



SCAMBI INTERNAZIONALI

Il progetto Erasmus+ dell'istituto Campi Elisi per unire gli studenti di cinque diversi Paesi

Alessandra Tognoli

Continua il progetto **Internazionalizzazione-Erasmus+** per la mobilità degli alunni e dei docenti dell'Istituto comprensivo Campi Elisi. Anche quest'anno la scuola triestina ha preso parte al programma, avendo l'opportunità di collaborare con cinque istituti in quattro diversi paesi europei.

Da settembre 2023 a maggio 2024, oltre 50 tra studenti e insegnanti hanno frequentato per una settimana lezioni e attività presso scuole internazionali, mentre nello stesso arco di tempo, un gruppo altret-

tanto numeroso ha visitato l'istituto cittadino. Finlandia, Spagna, Germania e Polonia: questi i paesi coinvolti nello scambio culturale.

«Sono più di 5 anni che la nostra scuola prende parte a questo progetto – racconta la dirigente Raffaella Cervetti – e per i ragazzi è un'occasione unica di crescita, tornano a casa sempre entusiasti. Anche le famiglie apprezzano queste opportunità, grazie ai racconti dei figli. Durante la settimana vengono svolte diverse attività, in aula e non. Ad esempio, quando è la nostra scuola ad avere in visita le

classi delle altre nazioni, organizziamo un giro turistico per Trieste e sono i nostri ragazzi a fare da ciceroni».

Il programma **Erasmus+** promuove da anni la mobilità sia degli studenti che dei docenti con obiettivi diversificati ma complementari. Agli alunni triestini che hanno partecipato, è stata offerta l'opportunità di arricchire il proprio percorso formativo immergendosi in contesti accademici e culturali differenti. Incremento dell'autonomia personale, confronto con nuove realtà, socializzazione tra pari, maggiore consapevo-

za dell'appartenenza alla cittadinanza europea, potenziamento delle competenze linguistiche e un impegno più marcato verso le tematiche di sostenibilità ambientale sono solo alcuni degli aspetti positivi di questa esperienza. Per quanto riguarda i docenti, invece, il progetto mira a promuovere la collaborazione internazionale e lo scambio di buone pratiche pedagogiche e metodologiche. L'esercizio del "job shadowing", ovvero l'osservazione diretta delle attività lavorative per apprendere sul campo, ha permesso agli insegnanti dell'Istituto di condividere con i colleghi europei diversi approcci e metodologie didattiche. —

